

TOPONOMASTICA CASTELLANA

L'importante sforzo di valorizzazione delle opere fortificate posto in atto dal Consorzio e dalle istituzioni pubbliche richiede la costruzione di nuovi strumenti di conoscenza e di pubblicizzazione. Si tratta infatti di attrarre l'attenzione di un pubblico sempre più vasto, attento ed esigente sulle potenzialità evocative dei castelli e sulle testimonianze di un passato storico ed architettonico che essi incorporano. I mezzi per questa impegnativa opera di valorizzazione sono articolati e numerosi. Si tratta di provvedere ad una adeguata segnaletica e cartellonistica che consenta di raggiungere il monumento a partire dalle principali vie di comunicazione e di apprezzarne rapidamente in sito le più importanti caratteristiche, con le relative informazioni storiche. Si tratta di porre a disposizione del pubblico una serie di strumenti di coinvolgimento dell'interesse alla visita e di documentazione diretta a soddisfare le esigenze di informazione di chi si avvicina a questi monumenti. Si tratta ancora di realizzare sussidi stampati, audiovisivi e multimediali per sensibilizzare un vasto pubblico ai problemi della tutela e valorizzazione dell'architettura fortificata. Si devono ancora produrre sussidi didattici per garantire la diffusione di una cultura della conservazione e della valorizzazione nel sistema scolastico. In definitiva si tratta di realizzare un complesso di iniziative dirette da un lato ad attrarre flussi crescenti di visitatori sui castelli che sono in qualche misura fruibili, al fine di consentire ai proprietari di provvedere alle consistenti spese di manutenzione che questi monumenti tanto antichi quanto fragili richiedono. Dall'altro appare evidente l'esigenza di creare le condizioni di un ampio consenso dell'opinione pubblica sulla causa della tutela e conservazione di questa componente fondamentale del nostro patrimonio culturale.

In questa opera complessa e articolata di comunicazione assume una importanza fondamentale la questione dei nomi dei castelli e dei siti in cui sono collocati. Il cartello stradale deve riportare in modo corretto il nome del castello, soprattutto se non coincidente con un centro abitato. Il pieghevole deve dare qualche informazione sia pur sommaria sul toponimo riguardante il castello. La guida illustrativa deve fornire qualche elemento sui nomi che storicamente il castello ha assunto. Ed in una crescente attenzione all'uso della lingua propria di questa regione, la friulana, ed alle altre lingue storiche parlate in alcune sia pur ristrette parti della regione, o nelle regioni vicine, appare di particolare importanza disporre di uno strumento di conoscenza dei toponimi che non siano quelli italianizzati nel corso degli ultimi secoli e recepiti nella toponomastica ufficiale, ma molto spesso assenti dal modo di esprimersi delle popolazioni locali o dai documenti storici.

Per questa ragione il Consorzio, anche utilizzando risorse

provenienti dalla vigente legislazione a tutela della lingua friulana, ha voluto porre a disposizione degli studiosi, degli interessati e degli operatori culturali, turistici e tecnici un nuovo strumento di documentazione e conoscenza. Si tratta del volumetto curato da Zuan Pieri Biasatti, da Luca Nazzi e da Marzio Strassoldo della serie "Documentazione", intitolato "Toponomastica castellana in lingua friulana/Toponomastiche cjsjcelane in lenghe furlane". Riteniamo si tratti di un utile strumento di arricchimento delle conoscenze in ordine al nostro patrimonio castellano e soprattutto di un importante ausilio ad un'opera di valorizzazione che deve divenire sempre più intensa e allo stesso tempo misurata sulle esigenze di chi è interessato alla fruizione di un patrimonio architettonico di grande interesse.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 17 GENNAIO

Martedì 17 gennaio si è tenuta presso la sede consortile in Torre di Porta Aquileia la prima riunione del nuovo anno per il consiglio di amministrazione del Consorzio durante la quale il presidente prof. Marzio Strassoldo ha dato comunicazione del positivo riscontro avuto con il consigliere regionale Giorgio Baiutti per quanto riguarda l'impegno dell'amministrazione regionale nei confronti della legge regionale n. 10/2000 sulla tutela del patrimonio fortificato del Friuli Venezia Giulia; successivamente sono intervenuti i consiglieri ing. Livio Fantoni e il prof. Pietro Enrico di Prampero per esporre al consiglio le problematiche relative al castello di Colloredo ed i contenuti delle numerose proposte sulla sua gestione ed utilizzo avanzate dalla Fondazione Nieveo in questi ultimi anni. Tali proposte, documentate da una serie di articoli ed atti (messi a disposizione e depositati presso il Consorzio) sono state



Castello di San Floriano

esposte dal presidente della Fondazione Stanislao Nievo nel corso di un incontro tenutosi presso la sede del Consorzio il 10 gennaio, cui erano presenti anche Consuelo Nievo e Marisanta di Prampero de Carvalho.

Il consiglio è poi passato ad analizzare la situazione relativa al resoconto economico-finanziario dell'anno 2005, esposto dalla dott.ssa Marilena Castenetto; in seguito sono stati approvati i programmi delle attività consortili per il 2006 insieme ad un relativo bilancio di previsione, necessario per consentire la presentazione delle domande di contributo per sostenere le diverse iniziative consortili.

Il consiglio è poi passato ad affrontare la questione relativa al castello di Colloredo di Monte Albano secondo quanto esposto dai consiglieri di Prampero e Fantoni, e



Castello di Udine

dopo aver discusso approfonditamente le proposte decide di sostenere la proposta di istituzione di una 'cittadella umanistica' e di 'parco letterario' nel castello di Colloredo, quale modello per una serie di interventi, corsi, mostre in settorialità disciplinari diverse, comprendenti anche il recupero di antiche arti e magisteri. A tale riguardo è stata prefigurata l'ipotesi di un intervento in favore della Fondazione Nievo, attraverso una azione particolarmente incisiva sugli indirizzi relativi alla destinazione d'uso del bene, rappresentante uno dei più significativi esempi di complesso castellano del Friuli.

Infine il consiglio, stante l'impossibilità all'esercizio della funzione da parte del co. Gian Vittorio Custozza, a suo tempo nominato delegato per la Provincia di Udine, nomina alla funzione la socia dott.ssa Marisanta di Prampero de Carvalho.

TAVOLA ROTONDA DEL 3 FEBBRAIO: VITRUVIO NEL CASTELLO DI PRAMPERO

“A trent'anni dal terremoto, molti dei beni storici del Friuli non sono ancora stati riconsegnati alla comunità, soprattutto a causa della mancanza di finanziamenti adeguati. Dall'anno scorso la legislazione in materia (L.R. 10/2000) è stata però rimodulata. Ci auguriamo che questo possa consentire di dare una spinta decisiva alla loro ricostruzione”. Il consigliere regionale Giorgio Baiutti è intervenuto con queste parole alla tavola rotonda organizzata presso la Torre di Porta Aquileia e dedicata all'edificazione del castello di Prampero.

L'incontro è stato organizzato dal Consorzio in collabora-

zione con il Centro Studi Storici Giacomo di Prampero ed è stato dedicato ad un aspetto meno noto della storia delle opere fortificate della regione, quello dei canoni costruttivi. Il sisma del 1976 se da un lato ha gravemente danneggiato il castello di Prampero, dall'altro ha stimolato lo studio di molte parti della struttura fortificata. Come osservato dalla dott.ssa Marisanta di Prampero de Carvalho nell'esposizione della sua ricerca, l'analisi dei ruderi e dei dati ricavati dal cantiere e dalle due campagne di scavo archeologico, ha fornito importanti indicazioni, consentendo di identificare il ricorso ai canoni vitruviani per l'edificazione, sia nella fondazione del castrum, sia nel successivo ampliamento.

La dott.ssa di Prampero ha precisato come, a quel tempo, più che i dieci libri del “De architectura” di Vitruvio agli agrimensori fosse nota un compendio del trattato, compilato nel III sec. d.C. e poi raccolto nel “Corpus Agrimensorum Romanorum” e diffusa in tutto l'Alto Medioevo, rilievo confermato nel corso dell'incontro dal moderatore prof. Gianluigi Ciotta, ordinario di Storia dell'architettura presso l'Università di Genova. Secondo la dott.ssa di Prampero alla stessa attività degli agrimensori sarebbe da far risalire il portale e la facciata sud del castello, che farebbero presupporre l'intervento di un architetto. In Friuli, la consuetudine vitruviana è rintracciabile, per esempio, anche nella Basilica di Aquileia, nel Tempietto Longobardo di Cividale e nella chiesa di San Martino a Rive d'Arcano.

Per quanto riguarda la data di fondazione del castello di Prampero, gli archivi familiari e un'epigrafe su una antica lapide tuttora conservata indicano il 1025. Il prof. Reinhold Haertel – della Karl-Franzens Universitaet di Graz – sulla base dei documenti da lui studiati e messi a confronto, nel corso della tavola rotonda ha confermato la possibile costruzione della struttura prima del 1107, datazione del primo documento in cui viene citato il castello e il suo fondatore. Del maniero viene fatta menzione anche in un manoscritto del 1131.

Minore certezza si può, invece, esprimere sul contenuto dell'epigrafe per la quale i signori di Prampero, trasmigrati in Friuli da Augusta, avrebbero avuto licenza di costruire il castello direttamente dal patriarca di Aquileia Poppone.

La speranza che ha espresso la dott.ssa di Prampero alla fine della tavola rotonda è stata quella di aver contribuito a dare un concreto e valido stimolo per un ulteriore approfondimento della ricerca sull'edificazione del castello, che possa al tempo stesso anche diventare uno strumento importante per la sensibilizzazione dell'opinione pubblica nei confronti della tutela e della salvaguardia dei beni storici della regione. Di buon auspicio è stata, a riguardo, l'anticipazione della fase conclusiva del restauro della torre nord del castello di Prampero, illustrata dall'architetto Roberto Raccanello, direttore dei lavori di ricostruzione, che nel corso della riunione dopo aver fornito alcuni dati tecnici e storici sul recente intervento ha anche mostrato al numeroso ed attento pubblico intervenuto le immagini della conclusione dei lavori.

CONFERENZA SUL TEMA DELLA TUTELA PENALE DEL PATRIMONIO CULTURALE NAZIONALE

Sabato 18 marzo si è svolta la conferenza tenuta da Gio-

vanni Pioletti - Presidente della VII Sezione Penale della Corte Suprema di Cassazione – ed organizzata dall'Unione Giuristi Cattolici Italiani di Udine e Gorizia in collaborazione con il Consorzio e la Sezione Friuli Venezia Giulia dell'Associazione Dimore Storiche Italiane e con il contributo della Provincia di Udine e della Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, che per l'occasione ha messo a disposizione anche la propria sala riunioni in via Manin a Udine.

La conferenza ha trattato il fondamentale tema del significato di "patrimonio culturale", quale fulcro dell'identità nazionale e della memoria storica.

Se, infatti, la nozione di "patrimonio culturale" implica una forte e marcata attenzione dello Stato verso tale patrimonio, inteso come proprietà di tutti i cittadini, il punto delicato è, in molti casi, la ricerca di un equilibrio nel tradizionale contrasto tra diritti dei proprietari e valenza sociale del bene culturale. Quest'ultimo, infatti, non può essere considerato un bene collettivo amministrato dallo Stato, poiché il bene patrimoniale appartiene ai proprietari; lo Stato deve tuttavia assicurare la salvaguardia (della sua integrità) e la fruibilità del bene culturale immateriale, di cui il bene patrimoniale è supporto materiale.

Ai proprietari, possessori e detentori (privati o pubblici che siano) dei beni culturali è così attribuita una "funzio-



Abbazia di Sesto al Reghena

ne di custodia", della quale vanno sempre compresi a fondo i molteplici aspetti, ivi incluse le regole del corretto comportamento che sono ad essa connesse.

Bisogna, infatti, tenere presente che nell'obiettivo della salvaguardia, il Legislatore – nel Testo Unico sui Beni culturali ed ambientali (L. 41/2004) – (ha tra l'altro) analiticamente individuato le fattispecie cui è stata accordata una tutela penale.

Nel corso del convegno dello scorso 18 marzo, il dott. Giovanni Pioletti ha affrontato molte delle problematiche legate alla difesa del patrimonio culturale, fornendo così un importante momento di confronto e discussione tra i diversi protagonisti, a vario titolo, nell'azione di tutela e salvaguardia dei beni culturali.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 3 APRILE

Lunedì 3 aprile si è riunito presso la sede della Torre di Porta Aquileia il consiglio di amministrazione del Consorzio e tra gli argomenti all'ordine del giorno c'era la convo-

cazione dell'assemblea annuale dei Soci, per la quale i Consiglieri sono stati interpellati per decidere in quale struttura organizzare la riunione e stabilire un tema di interesse generale da sviluppare nel corso della seduta di apertura della stessa Assemblea.

È stato pertanto proposto di organizzare la riunione annuale dei soci presso il Palazzo Panigai-Ovio di Pravi- domini a Pordenone; mentre per la conferenza è stato dato incarico al dott. Ernesto Liesch di invitare l'avv. Guglielmo Cevolin – docente presso l'Università degli Studi di Udine e l'Università di Bologna – ad intervenire con una relazione sul tema degli immobili di interesse storico artistico e dei possibili argomenti giurisprudenziali ad essi collegati, anche alla luce delle recenti sentenze della Corte di Cassazione.

IMPOSTE: REDDITO DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO ARTISTICO

Con la sentenza n. 2178 del 3 febbraio 2005 la Corte di Cassazione ha escluso di aver affermato con la sentenza n. 11211 del 2002 "il principio secondo cui, in base all'art. 11 della legge n. 413 del 1991, gli immobili storici e/o artistici compresi nel gruppo catastale A siano soggetti a diverso trattamento fiscale a seconda che siano locati ad uso abitativo o ad un uso diverso da quello locativo". Preso atto dell'ulteriore evoluzione dell'orientamento della Corte di Cassazione, che di fatto ha risolto il contrasto interpretativo sorto all'interno della Corte medesima, ed acquisito il parere favorevole dell'Avvocatura generale dello Stato - che si è espressa con nota n. P140817 del 24 ottobre 2005 - si ritiene non ulteriormente sostenibile la tesi interpretativa affermata con la circolare n. 9/E del 2005. Di conseguenza devono intendersi superate le istruzioni precedentemente fornite in contrasto con l'attuale orientamento giurisprudenziale della Corte di Cassazione.

LE ATTIVITÀ CULTURALI DEL 2005

Le diverse iniziative programmate e realizzate dal Consorzio nel corso dello scorso anno sono state seguite e curate dai consiglieri responsabili delegati ai vari settori, quali la valorizzazione, il restauro, la cultura al fine di predisporre un complesso di attività volte a facilitare la diffusione di una più attenta conoscenza delle varie problematiche ma anche delle possibilità o potenzialità insite e legate alle diverse tipologie di architettura fortificata presenti in gran numero sul nostro territorio regionale.

In particolare le attività consortili di carattere culturale hanno riguardato una serie di iniziative, messe a punto già da alcuni anni il cui obiettivo è quello di far aumentare l'interesse nei confronti delle testimonianze storiche e culturali rappresentate dal patrimonio fortificato del Friuli Venezia Giulia, organizzando i cosiddetti "incontri culturali"; tali incontri vengono sempre realizzati in siti fortificati o comunque in edifici di grande valenza storica, e si possono distinguere in conferenze e presentazioni di volumi, mirano ad avvicinare il pubblico alla complessa realtà del mondo delle fortificazioni, sensibilizzando al tempo stesso l'opinione pubblica nei confronti dei pro-

RISPONDONO GLI ESPERTI



MICHELE FORMENTINI
Avvocato

QUESITO

Mi conviene stipulare una Assicurazione per le visite periodiche al Castello di gruppi organizzati o per la realizzazione di eventi: mostre, matrimoni, mercatini, ecc.?

La convenienza di mettersi al riparo per eventuali rischi inerenti alle visite organizzate nei Castelli e non, è sempre cosa opportuna.

Recentemente sono stato chiamato, come consulente legale del Consorzio, a dare un parere ad una polizza specifica e globale (tutti i rischi) proposta da una primaria Compagnia Assicuratrice, per beni sottoposti a vincolo del Ministero dei Beni Culturali. Quasi tutti i Castelli sono o dovrebbero essere vincolati, in quanto conviene sotto diversi punti di vista, che qui non è il caso di esaminare.

Da una prima lettura la polizza sembra allettante, ma se si esaminano le singole clausole e quelle di carattere generale, ci si accorge che tante sono le esclusioni e le limitazioni che il contratto assicurativo, che è per sua natura aleatorio, diventa invece sicuro per la compagnia e poco conveniente per l'assicurato.

Se però una persona non vuole correre rischi e mettere a repentaglio il proprio patrimonio, non ha altra scelta che contrarre una polizza di assicurazione, che sarà, in ogni caso, onerosa. Questo onere però dovrebbe, in qualche modo, rientrare parzialmente o totalmente con il contributo pagato dal visitatore, o da chi usufruisce del castello a qualsiasi titolo.

Veniamo ora ad esaminare nei particolari la proposta di polizza di cui si è parlato all'inizio.

Le condizioni assicurative si estendono anche ai fabbricati storici (costruiti prima del 1900) non vincolati, nonché agli elementi costitutivi del fabbricato (non mobili) quali affreschi, bassorilievi, soffitti, rivestimenti in legno e stoffa, statue facenti parte del fabbricato, colonne, vetrate, porte e finestre, quadri fissi, decori, nonché a tutte le cose mobili all'interno del fabbricato.

Interessante è l'estensione della garanzia (incendio, responsabilità civile, furto) alle manifestazioni che si svolgono all'interno della dimora storica, anche se, secondo la compagnia assicuratrice, costituisce un aggravamento di rischio, in quanto si sarebbe in presenza di attività che esulano dalla normale destinazione d'uso di una abitazione. Inoltre la polizza fornisce anche un valore aggiunto nella introduzione di un sottolimito per il furto con destrezza e nella R.C. degli organizzatori di eventi (ad esempio gli sposi o la famiglia degli sposi in occasione di un matrimonio) con

l'importante distinzione di due casi: lo smercio di prodotti da parte di chi organizza l'evento (definito "con smercio di prodotti") ed il caso in cui non vengano smerciati prodotti, oppure la responsabilità ricade sulle società di catering, appositamente ingaggiate (definito "senza smercio di prodotti").

Il valore delle cose assicurate, dovrà essere predeterminato o con la dichiarazione dell'assicurato o con una stima "accettata" antecedente al sinistro.

In caso di danno totale il risarcimento è pari al valore di ricostruzione con il limite del valore di stima.

Qualora non fosse fattibile la ricostruzione del fabbricato o venisse ricostruito un fabbricato con caratteristiche diverse, il risarcimento sarà pari al valore di stima.

In caso di danno parziale invece, questo viene determinato in base al valore di ricostruzione o di restauro utilizzando i medesimi materiali ovunque reperibili e le medesime tecniche reperibili sul territorio nazionale o, nel caso di impossibilità di reperimento degli stessi, il costo di riproduzione con materiali e tecniche il più possibile similari. In nessun caso l'indennizzo potrà essere superiore alla somma assicurata. Per i decori con "stima accettata" allegata al contratto, il valore sarà quello della stima, in caso di perdita totale.

Se è possibile il restauro, questo sarà risarcito sino al limite massimo della stima. Nel caso in cui il restauro non risultasse tale da riportare la cosa in condizioni analoghe a quelle precedenti il sinistro, e cioè rimanesse evidenti i segni del restauro, o che il danno provochi la perdita irrecuperabile di caratteristiche o elementi peculiari del bene stesso che ne determinano la valenza artistica e/o culturale, si stima anche l'eventuale deprezzamento subito dalla cosa danneggiata. Il limite invalicabile è sempre la stima ante sinistro. Gli stessi criteri valgono anche per le cose mobili assicurate.

Per quanto concerne il furto e la rapina, l'assicurazione si intende prestata a primo rischio assoluto, fino al limite di polizza.

Sono parificati ai danni del furto i guasti causati alle cose assicurate per commettere il furto o per tentare di commetterlo.

Anche le cose poste fuori dal fabbricato, come ad esempio magazzini, rimesse per autoveicoli, possono essere oggetto di assicurazione.

Interessante infine è la possibilità di assicurare anche i giardini contro eventuali danneggiamenti alle piante, fiori, statue, arredamenti (gazebo, tende, sedie, ecc.), cosa che frequentemente succede.

Concludendo, chi fosse interessato, deve valutare attentamente le condizioni generali di polizza, nonché le appendici, che contengono molte condizioni, limitazioni e franchigie, che, per limiti di spazio non sono state evidenziate in questa risposta al quesito del nostro lettore.

Va rilevato infine che sono sempre più i nostri soci che aprono le porte dei loro Castelli, non solo alle visite organizzate dal Consorzio, ma anche per banchetti nuziali od altre manifestazioni, che non consentono di individuare i partecipanti, per cui è sempre prudente stipulare una polizza comprensiva di tutti i rischi, con le accortezze sopra riportate.

blemi legati alla conservazione e valorizzazione di tale patrimonio.

Il primo appuntamento dell'anno degli "Incontri culturali in castello" si è svolto sabato 12 febbraio presso il castello di Torre di Pordenone ed ha riguardato la presentazione del volume della dott.ssa Marisanta di Prampero de Carvalho dal titolo "Perchè Giovanni fu sepolto al Pantheon? Giovanni da Udine con Bramante e Raffaello"; venerdì 15 aprile è stato presentato dalla prof.ssa Liliana Cargnelutti al castello di Villalta il volume relativo all'omonimo castello, come nuova edizione della collana "Castelli Storici", un'iniziativa che cerca di dare una risposta alla domanda degli operatori culturali, degli studiosi e soprattutto dei visitatori e degli ospiti dei castelli, che desiderano portare con sé un ricordo della propria visita; mentre il 25 aprile in occasione della riunione annuale dei soci del Consorzio, tenutasi nell'affascinante struttura del castello di Susans – di proprietà di Pietro Gervasoni – è intervenuto Alessandro D'Ossualdo con una relazione dal titolo "Sponsor e coordinamento d'immagine".

Durante la scorsa primavera sono state programmate e realizzate tre conferenze dedicate ad un ciclo di incontri incentrati sul tema de "Le antiche cinte murate della città di Udine".

A partire da venerdì 27 maggio, infatti, si sono tenuti presso la sede consortile di Torre di Porta Aquileia tre incontri culturali dedicati alle vicende storiche e alle testimonianze documentarie relative al sistema difensivo della città di Udine. Alla prima conferenza, curata dalla dott.ssa Valeria Bedendo, dal titolo "La Porta di San Bartolomeo" sono seguiti altri due incontri, venerdì 10 giugno l'appuntamento è stato dedicato alle testimonianze storiche e alle ricostruzioni documentarie relative a "La Porta Villalta", i dati e i risultati della ricerca sono stati presentati dalla dott.ssa Lisa Valerio; mentre venerdì 17 giugno Alessandro Groppo ha tenuto un conferenza dal titolo "L'evoluzione delle tipologie fortificate in Friuli Venezia Giulia" durante la quale sono state presentate le diverse tipologie costruttive a partire dai castellieri protostorici fino ad arrivare alle fortezze del periodo rinascimentale, quali Palmanova e Gradisca d'Isonzo, illustrando anche alcune particolarità dei castelli di Arcano, Partistagno, Zoppola e dei borghi fortificati di Sant'Anna di Spessa e San Vito al Tagliamento. Attraverso questa serie di conferenze, che fanno parte di un progetto pluriennale voluto e promosso dal Consorzio si è cercato di mettere in evidenza una serie di vicende storiche legate all'espansione del circuito murato di Udine e alla conservazione e tutela di alcune delle più importanti e antiche porte di accesso. Le porte di S. Maria, S. Bartolomeo, Villalta e Aquileia, ancor oggi visibili, costituiscono i documenti fondamentali della storia di Udine e gli elementi di raccordo indispensabili per comprendere e capire le trasformazioni urbane avvenute in passato.

Il Consorzio, con tali iniziative, non si limita pertanto alla mera conoscenza storica del patrimonio architettonico ma punta anche a sensibilizzare l'opinione pubblica per di promuovere azioni di tutela e salvaguardia dello stesso patrimonio.

Sempre nel mese di giugno il Consorzio, in collaborazione con l'Amministrazione provinciale di Udine e il Museo Car-

nico delle Arti e Tradizioni Popolari "Luigi e Michele Gortani" di Tolmezzo, ha organizzato per venerdì 3 giugno nel Salone d'onore di Palazzo Campeis il secondo convegno sulle fortificazioni e castelli nel paesaggio della Carnia. L'evento ha cercato di dare continuità all'opera di promozione e conoscenza del patrimonio fortificato della Carnia, iniziato lo scorso anno con il primo convegno su alcuni aspetti delle campagne di scavi, sui recuperi strutturali e sulle ricerche storico-archeologiche effettuate sul territorio. Al convegno erano anche presenti Adriano Cattelan (Presidente Fondazione Museo Carnico delle Arti e Tradizioni Popolari "Luigi e Michele Gortani"); la dott.ssa Marialisa Valoppi (Direttore del Museo Carnico e moderatore del convegno); il prof. Marzio Strassoldo nella sua duplice veste di Presidente della Provincia di Udine e Presidente del Consorzio – insieme al prof. Maurizio d'Arcano Gratto (consigliere delegato alla cultura del consorzio). Il convegno che ha riscosso un notevole successo di pubblico ha visto la partecipazione di numerosi relatori, tra cui Alberto Candolini con una relazione sul tema: "Ecoturismo in siti archeologici"; Andrea Pessina - Soprintendenza ai Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia – che ha trattato il delicato ed importante argomento del "Ruolo ed esperienze della Soprintendenza"; mentre Aurora Cagnana - Direttore archeologico della campagna di scavi di Illegio ha trattato il tema della "Ricerca archeologica nei siti fortificati. Potenzialità di valorizzazione". Il sindaco del comune di Tolmezzo, Sergio Cuzzi, è intervenuto con una relazione dedicata alla "Politica culturale nei confronti dei resti storici dei siti archeologici castellani"; Fabio Piuze, consulente esterno della Soprintendenza Archeologica del Friuli Venezia Giulia ha, invece, presentato un "Progetto di



Abbazia di Moggio

restauro conservativo dei ruderi del Castello di Sacuidic"; Donatella Da Rin Chiantre (Assessore alla cultura Comune di Forni di Sopra) ha poi trattato l'argomento della "Politica culturale nei confronti dei resti storici dei siti archeologici castellani"; argomento che è stato infine ripreso anche da parte di Marino Corti (Assessore alla cultura Comunità Montana della Carnia).

L'iniziativa ha fornito un secondo importante momento d'incontro in quanto mai prima d'ora il problema dell'antico sistema fortificato carnico era stato argomento di una serie di specifici convegni. Il pubblico sempre molto numeroso è stato informato non solo sull'articolata diffusione dei luoghi fortificati che un tempo proteggeva-

no questo territorio di confine molto importante per il patriarcato, ma sono anche state prese in esame alcune delle realtà locali, che dopo il loro restauro sono state riconsegnate alla fruibilità pubblica (Torre Moscarda, per esempio), oppure che ancora in fase di studio e di ricerca archeologica (come i castelli dei Forni Savorgnani, l'insediamento fortificato di Verzegnis-Colle Mazéit, i castelli e le fortificazioni di Illegio) possono costituire un esempio per altri luoghi.

Infine lunedì 19 dicembre si è svolta a Trieste, presso il Circolo delle Assicurazioni Generali, la conferenza curata dal dott. Ernesto Liesch dal titolo "L'intervento dei privati nel settore dei beni culturali alla luce della nuova normativa sui beni stessi"; l'incontro si inserisce nel ciclo organico di manifestazioni culturali promosse dal Consorzio al fine di migliorare anche la conoscenza degli aspetti legislativi riguardanti il settore dei beni culturali.

Anche nel corso del 2005 il Consorzio, oltre al notiziario "Castelli" – periodico trimestrale che non informa soltanto sulle attività consortili ma riporta anche articoli, notizie e documenti connessi alla manutenzione, valorizzazione e uso dell'architettura storica – per la serie "Castelli Storici" è stato pubblicato il volume di Valter Zucchiatti "Castello di Villalta". Questo nuovo Quaderno, dalla rinnovata veste grafica e dai contenuti più ampi, fornisce le notizie storiche salienti della struttura fortificata, a partire dall'origine del nome, insieme ad una ricostruzione delle prime testimonianze relative alla costruzione del maniero, alle principali vicende storiche ad esso legate e ad una dettagliata descrizione dei vari edifici di cui lo stesso si compone. Il volume presentato al castello di Villalta rappresenta uno strumento molto importante proprio per i principi che sottostanno alla sua realizzazione: la correttezza scientifica da una lato, e la leggibilità e l'assenza di minuzie erudite dall'altro. Attraverso tali progetti il Consorzio si propone di fornire dei validi e competenti strumenti per una migliore conoscenza dei più significativi monumenti storici della regione friulana e giuliana. Per quanto riguarda invece la collana "Documentazione" il Consorzio ha pubblicato il testo di A. Gargiulo "Antiqua Marmora".

ATTIVITÀ CONSORTILI DEL 2005 SUL RESTAURO

Nel corso dell'anno appena trascorso sono stati programmati e realizzati, grazie al contributo e alla partecipazione del delegato al settore del restauro e dei diversi responsabili delle singole opere di restauro, anche molti "Incontri sul restauro" voluti dal Consorzio al fine di rendere noti ad un più ampio pubblico i delicati problemi connessi al recupero dell'architettura fortificata, che rappresenta una delle componenti più importanti del patrimonio storico del nostro territorio.

Sabato 4 giugno si è così tenuta la prima "Visita in cantiere" del 2005 presso il castello di Cormons, durante l'incontro è stato possibile visitare il cantiere della struttura fortificata dopo aver ascoltato l'illustrazione dei lavori di restauro, finanziati con contributo regionale L.R. 77/1981 art. 14 dell'Assessorato alla Cultura.

Dal 17 luglio al 14 agosto si è svolto, invece, il ventitreesimo seminario estivo internazionale di architettura medioe-

vale sotto la direzione dell'arch. Roberto Raccanello, con il contributo dell'Assessorato dell'Istruzione e della Cultura della Regione e con la collaborazione della Humboldt Universität zu Berlin, facoltà di pre- e protostoria.



Castello di Toppo

Nel corso dell'autunno sono poi ripresi gli appuntamenti con gli "Incontri sul restauro" a partire da sabato 22 ottobre, in cui è stata realizzata una "Visita in cantiere" presso il castello di Ahrensberg - Biacis in comune di Pulfero, in occasione della quale sono stati illustrati gli scavi archeologici, finanziati con contributo della Provincia di Udine su progetto dell'Università degli Studi di Udine, e l'intervento di restauro, con l'illustrazione del relativo progetto d'intervento per il restauro della struttura fortificata.

Sempre ad ottobre il Consorzio ha realizzato una terza "Visita in cantiere" - sabato 29 ottobre - presso il castello di Pinzano, durante la quale sono stati illustrati i lavori di restauro, finanziati con contributo regionale L.R. 10/2000, nel corso dell'incontro è intervenuto anche il dott. Luca Villa, quale responsabile dell'indagine archeologica.

A dicembre, invece, il Consorzio ha programmato una "Presentazione di restauro" - sabato 3 dicembre - presso il castello di Ragnogna, durante la quale sono stati illustrati i lavori di ricostruzione (finanziati con contributo regionale L.R. 36/86 e L.R. 39/91) della struttura fortificata da parte del prof. arch. Claudio Visintini; a conclusione è stato anche possibile effettuare una visita alla ricostruzione.

A conclusione dell'anno è stata infine realizzata un'ultima "Visita in cantiere" - sabato 17 dicembre - presso il castello di Toppo di Travesio, durante la quale sono stati esposti ed illustrati i lavori di restauro finanziati con contributo europeo, e con il contributo della Provincia di Pordenone e del Comune di Travesio.

Il Consorzio attraverso questa serie di incontri che si sono alternati nel corso dell'anno appena trascorso mira alla maturazione di una effettiva e valida cultura del restauro, auspicando al tempo stesso anche un fattivo e concreto riutilizzo dei beni architettonici, e proponendo i castelli quali spazi ancora fruibili nel rispetto delle antiche strutture.

ATTIVITÀ 2005 PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO FORTIFICATO DELLA REGIONE

Numerose sono state anche le altre attività ed iniziative

per la promozione turistica dei castelli che sono state curate e coordinate dalla responsabile alla valorizzazione del Consorzio nel corso del 2005.

Ricordiamo, infatti, le ormai famose e molto frequentate Manifestazioni dei Castelli di Strassoldo: "In Primavera: Fiori, Acque e Castelli"; "In Autunno: Frutti, Acque e Castelli" che si sono svolte rispettivamente il 16 e 17 aprile e il 22 e 23 ottobre. Le iniziative dei castelli di Strassoldo di Sopra e di Sotto permettono a molti appassionati di visitare strutture fortificate normalmente non aperte al pubblico, perché private, ma al tempo stesso riuniscono anche un considerevole numero di espositori che presentano al pubblico i propri prodotti artigianali, spesso molto particolari e ricercati che bene si accordano con le magiche atmosfere dei castelli.

Anche la manifestazione denominata "Castelli Aperti", che all'origine era nata collateralmente a quella dei castelli di Strassoldo, si è svolta con un buon successo di pubblico sia in primavera che in autunno, rispettivamente nelle giornate di domenica 24 aprile e 16 ottobre.

L'appuntamento con l'iniziativa dei "Castelli Aperti" ha lo scopo di facilitare l'accesso ad opere fortificate e siti castellani di proprietà privata non normalmente aperti a



Castello di Gorizia

coloro che non fanno parte di gruppi organizzati, e pertanto tale iniziativa è rivolta, soprattutto, al visitatore individuale che in tal modo ha la possibilità di visitare in tre diversi orari alcune delle più significative strutture fortificate della regione, scoprendo così un patrimonio per molti ancora nascosto.

Questi appuntamenti che ormai da alcuni anni il Consorzio organizza al fine di favorire un'adeguata e consona valorizzazione delle strutture fortificate distribuite su tutto il territorio regionale costituiscono un'ottima possibilità per incrementare e rafforzare le capacità turistiche di molte strutture fortificate.

Il Consorzio ha ormai messo a punto nel corso degli anni un programma specifico per venire incontro alle richieste sempre più consistenti del turismo culturale: le cosiddette "Visite di qualità" (dette anche "Visite esclusive") di castelli privati ed altre importanti strutture fortificate del Friuli Venezia Giulia sono un'iniziativa che viene ripropo-

sta da oltre 15 anni, seguita e curata costantemente dalla delegata alla valorizzazione che consente di offrire una proposta sempre aggiornata.

Il programma creato dalla delegata alla valorizzazione Lella Williams di Strassoldo nel 1989 propone delle visite ad un certo numero di castelli ancora abitati o comunque utilizzati, e quindi arredati, che vengono aperti a gruppi organizzati su prenotazione.

La particolarità di questa iniziativa consiste nel fatto che i visitatori vengono accolti come ospiti direttamente dai proprietari che li ricevono e li guidano nella scoperta dei propri saloni e parchi storici; in tale atmosfera la visita del castello diventa un'occasione speciale per conoscere e capire meglio le ricchezze culturali e storiche legate al nostro territorio.

Le strutture che aderiscono a tale programma diverse per il sito in cui sorgono, le une adagiate in cima ai colli morenici, le altre a picco sul Golfo dell'Adriatico, altre ancora inserite in centri urbani, o circondate da cristalline acque di risorgiva ed immersi in magnifici parchi secolari, si differenziano profondamente per la diversa composizione degli stili, ma ciascuna merita tuttavia una visita attenta. Tra i manieri e gli altri complessi fortificati che aderiscono al programma delle "Visite Esclusive" vi sono: i castelli consorziati di Arcano, Cassacco, Duino, Colloredo, Flambruzzo, Muggia, San Floriano, Strassoldo di Sopra, Strassoldo di Sotto, Susans, Villalta, Zoppola e le strutture fortificate di Begum, Palazzo Lantieri, Palazzo Panigai-Ovio e Rocca Bernarda, oltre ad una serie di dimore storiche locali.

Un'iniziativa che è stata avviata da pochi anni ma che sta riscuotendo un largo consenso riguarda le "Visite didattiche" ai castelli pubblici e privati della regione, il cui programma include la possibilità di affiancare alle normali visite delle attività educative legate o alla storia della pittura murale e dell'affresco, con una fase teorico-pratica (introduzione visiva alla tecnica dell'affresco anche mediante l'uso di strumenti e materiali - calce, sabbia, pigmenti, etc.) - ed una fase pratica (in cui si prevede la realizzazione di un manufatto che potrà essere portato a casa); o all'araldica con una fase teorica (che prevede un'introduzione all'affascinante mondo dell'araldica) ed una fase pratica (in cui i ragazzi possono creare uno stemma seguendo le leggi dell'araldica).

Infine tra le attività legate alla valorizzazione dei castelli e del complessivo sistema di fortificazione del Friuli Venezia Giulia ricordiamo che anche nel corso del 2005 il Consorzio, in collaborazione con il dott. Alberto Candolini, ha realizzato sia in primavera che in autunno una serie di itinerari naturalistici alla scoperta di alcuni tra i più affascinanti e suggestivi castelli e strutture fortificate della nostra regione.

Il programma dedicato alle visite naturalistiche prevede la presenza di una guida esperta in grado di illustrare e fornire spiegazioni sulle origini e sulla configurazione antica dei castelli, decifrando l'attuale morfologia delle fortificazioni. Attraverso passeggiate all'aria aperta o lungo suggestivi panorami e itinerari paesaggistici si può andare alla riscoperta di incantevoli e singolari documenti della storia della nostra regione.

In particolare le escursioni effettuate nel corso della

PUBBLICAZIONI DEL CONSORZIO

COLLANA DOCUMENTAZIONE

1. *Natura e finalità del Consorzio*, Quaderno n. 1, Cassacco, 1977, pp. 16 - 1,00 €.
2. *Statuto*, Quaderno n. 2, Cassacco, 1979, pp. 16 - 1,00 €.
3. *Documenti sul restauro: la Carta di Venezia e la Carta del Restauro*, 1972, Quaderno n. 3, Cassacco, 1979, pp. 32 - 1,50 €.
4. PAVAN, L., *Annotazioni sul restauro architettonico*, Quaderno n. 4, Cassacco, 1985, pp. 62 - 7,50 €.
5. FORMENTINI, L., *Valorizzazione e riuso dei castelli*, Quaderno n. 5, Cassacco, 1986, pp. 126 - 7,50 €.
6. LIESCH, E., (Ed.), *L'intervento dei privati nel settore dei beni culturali*, Quaderno n. 6, Cassacco, 1987, pp. 77 - 7,50 €.
7. RAGOGNA, M., (Ed.), *Il Castello di Ragogna: ipotesi di recupero e di valorizzazione*, Quaderno n. 7, Cassacco, 1987 - 5,00 €.
8. STRASSOLDO, M., (Ed.) *Criteri per il restauro dell'architettura fortificata*, Quaderno n. 8, Udine, 1998 - 5,00 €.
9. LIESCH, E., (Ed.), *Legislazione statale e regionale sui beni culturali*, Quaderno n. 9, Udine, 2000 - pp. 140 - 5,00 €.
10. LIESCH, E., (Ed.), *Legislazione statale e regionale sui beni culturali. Regolamenti statali e regionali*, Quaderno n. 10, Udine, 2001 - pp. 192 - 5,00 €.
11. BIASATTI Zuan Pieri, (Ed.), *Ferite da rimarginare, Il recupero dei beni culturali colpiti dal sisma del 6 maggio 1976*, Quaderno n. 11, Udine, 2003 - pp. 152 - 14,00 €.
12. STRASSOLDO, M., *Glossario castellano*, Udine, 2005 - pp. 136 - 13,00 €.
13. BIASATTI Zuan Pieri, NAZZI Luca, STRASSOLDO, M., *Toponomastica castellana in lingua Friulana*, Udine, 2005 - pp. 64 - 10,00 €.
14. GARGIULO, A., *Antiqua marmora*, Udine, 2005 - pp. 34 - 12,00 €.

COLLANA CASTELLI STORICI

1. CATTALINI, A., *Castelli di S. Floriano*, Udine, 1978, pp. 32, 5,00 €.
2. ZUCCHIATTI, W., *Castello di Villalta*, Cassacco, 1981, pp. 32 esaurito.
3. STRASSOLDO, M., *Castello di Strassoldo*, Cassacco, 1982, pp. 35 - 5,00 €.
4. DOMINI, S., *La Rocca di Monfalcone*, Cassacco, 1983, pp. 125 10,00 €.
5. ASQUINI, A., *Castello di Fagagna*, Cassacco, 1983 pp. 40 - 5,00 €.
6. RODARO, A., *Castello di Udine*, Cassacco, 1983, pp. 50 - 7,50 €.
7. SAVORGNAN DI BRAZZÀ, A., *Castello di Brazzà*, Cassacco, 1983, pp. 36-5,00 €.
8. MENIS, G.C., *Castello di Buja*, Cassacco 1984, pp. 60 - 7,50 €.
9. CARROZZO, R., *Castello di Gruagno*, Cassacco 1985, pp. 36 - 5,00 €.
10. MASAU DAN, M., *Fortezza di Gradisca*, Cassacco 1986, pp. 46 - 5,00 €.
11. CORETTI, G., *Fortezza di Palmanova*, Cassacco 1986, pp. 72 - 7,50 €.
12. BAIUTTI, G., *Castello di Cassacco*, Cassacco 1987, pp. 108 - 10,00 €.
13. BEGOTTI, P., *Castello di Cordovado*, Cassacco 1988, pp. 48 - 5,00 €.
14. GOI, P., BEGOTTI, P., *Castello di Susans*, Cassacco, 1991, pp. 70 - 10,00 €.
15. ALTAN, M., *Castello di Polcenigo*, Cassacco, 1991, pp. 70 - 7,50 €.
16. MORELLI DE ROSSI, A., *Castello di Fontanabona*, Cassacco, 1992, pp. 70 - 7,50 €.
17. CUSTOZA, G., *Castello di Colloredo*, Cassacco, 1993, pp. 70 - 7,50 €. esaurito
18. LEVETZOW LANTIERI, C., *Il Palazzo Lantieri*, Monfalcone, 1994, pp. 35 - 7,50 €.
19. ALTAN, M., *Castello d'Aviano*, Monfalcone, 1998, pp. 87 - 7,50 €.
20. CAIAZZA G., MARZOCCO MARINIG C., *Castello di Artegna*, Monfalcone, 1999, pp. 92 - 7,50 €.
21. ZUCCHIATTI V., *Castello di Villalta*, Udine, 2003, pp. 144 - 22,00 €.
22. BAIUTTI, G., *Castello di Cassacco*, Udine 2005, pp. 111 - 20,00 €.

COLLANA ASSISTENZA

1. *Domanda di contributo regionale e per il restauro di immobili di interesse storico-artistico ai sensi della Legge Regionale n. 60/1976*, Cassacco 1977, p. 10.
2. *Vincoli monumentali ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Cassacco 1978, pp. 9.
3. *Vincoli diretti, ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Cassacco 1978, pp. 7.
4. *Domande di contributo statale per il restauro di immobili di interesse storico-artistico, ai sensi della Legge Nazionale n. 1552/1961*, Cassacco 1978, pp. 6.
5. *Oneri deducibili ai sensi del D.P.R. n. 597/1973*, Cassacco 1979, pp. 5.

Intera documentazione 5,00 €.

COLLANA STUDI E PROGETTI

1. AA.VV., *Rapporto sullo stato dei Castelli*, Cassacco 1976, pp. 46 - 2,50 €. esaurito
2. VISINTINI, C., *Il sistema delle fortezze venete del Friuli Orientale*, Cassacco 1984, pp. 24 - 2,50 €. esaurito
3. ROSCIOLI, V., *L'architettura fortificata negli interventi delle regioni e delle province*, Cassacco 1985, pp. 182 - 15,00 €. esaurito

4. AVON, G., *Ipotesi per il restauro del Castello di Colloredo*, Cassacco 1985 - 2,50 €. esaurito
5. TOMMASINI, D., *I beni culturali come risorsa economica*, Cassacco 1990 - 2,50 €. esaurito
6. AVON, G., G., E., *Ipotesi sulla distribuzione degli spazi per la costituzione di un condominio pubblico-privato nel Castello di Montalbano*, Cassacco 1991 - 2,50 €. esaurito
7. STRASSOLDO, M., *La valutazione economica degli interventi sul patrimonio architettonico*, Cassacco 1991 - 2,50 €. esaurito
8. STRASSOLDO, M., *Il sistema delle fortificazioni della Bassa Friulana Orientale: esigenze di conoscenza e di restauro*, Cassacco 1991, - 2,50 €. esaurito
9. D'ARCANO GRATTONI M., *Mostra Castelli e fortificazioni del Friuli Venezia Giulia. Progetto di massima*, Cassacco 1993 - 2,50 €. esaurito

COLLANA GUIDE RAPIDE AI CASTELLI

1. COSMA, S., *Il Castello di S. Floriano*, Cassacco, 1992

ITINERARI CASTELLANI

1. *Visite esclusive ai castelli privati*, a cura di L. Williams, Udine 2000, pp. 20 (gratuito)
2. *Giardini nei castelli*, a cura di M. Peron, Udine 2001, pp. 68 (gratuito)
3. *Musei nei castelli*, a cura di M. Peron, Udine 2001, pp. 72 (gratuito)
4. *Cantine nei castelli*, a cura di A. Groppo, Udine 2002, pp. 52 (gratuito)
5. *Ristoranti nei castelli*, a cura di P. Santin, Udine 2002, pp. 40 (gratuito)
6. *Sale nei castelli*, a cura di P. Santin, Udine 2002, pp. 80 (gratuito)
7. *Manifestazioni nei castelli*, a cura di A. Groppo, Udine 2002, pp. 84 (gratuito)

VARIE

- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo dicembre 1968 - febbraio 1972*, Cassacco 1972, pp. 132 - 3,00 €.
- *Antiquariato 75*, Cassacco 1975, pp. 132 - 1,50 €.
- CASTENETTO, C., LIESCH, E., MANTOVANI, D., PIRZIO BIROLI, R., RODARO, N., STRASSOLDO, M., VISINTINI, C., *Castelli/ Castles/ Schloesser*, Grillo Editore, Udine 1976, pp. 96 10,00 € esaurito.
- *Castelli e fortificazioni del Friuli-Venezia Giulia*, S. Daniele 1979, pp. 20 (gratuito) esaurito.
- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo marzo 1972 - luglio 1976*, Cassacco 1976, pp. 324 - 3,00 €.
- GERLINI, F., *Le Casate parlamentari del Friuli - Gli antichi Stemmi*, Vattori, Udine 1986 - 20,00 € esaurito.
- MARCOLIN, A., STRASSOLDO, M. (Eds), *Consorzio Castelli 1968 - 1988 - Vent'anni di impegno per il patrimonio architettonico del Friuli-Venezia Giulia*, Cassacco 1989 - 7,50 €.
- Schede castelli, *Per conoscerli da vicino*, Cassacco, 1992 esaurito.
- VIRGILIO, G., *Andar per castelli - Itinerari in Friuli Venezia Giulia - I castelli del Friuli collinare/1*, Udine 2003, pp. 242 - 17,00 €.
- VIRGILIO, G., *Andar per castelli - Itinerari in Friuli Venezia Giulia - I castelli del mare e delle acque/2*, Udine 2003, pp. 168 - 15,00 €.
- VIRGILIO, G., *Andar per castelli - Itinerari in Friuli Venezia Giulia - I castelli del Friuli occidentale e settentrionale/3*, Udine 2003, pp. 208 - 16,00 €.
- Abbonamento al notiziario Castelli, annuo 10,00 €.
- Raccolta notiziario Castelli arretrati 0,50 € a copia

Le pubblicazioni del Consorzio sono disponibili presso:
LIBRERIA EINAUDI - Via V. Veneto, 49 - UDINE
LIBRERIA FRIULI - Via dei Rizzani, 3 - UDINE



VISITE ESCLUSIVE AI CASTELLI

VISITE ESCLUSIVE - VISITE DIDATTICHE
LEZIONI TRA NATURA E STORIA

LELLA WILLIAMS - STRASSOLDO

33052 Strassoldo - via dei Castelli 23 - tel. e fax (0431) 93217
Servizio visite del Consorzio per la Salvaguardia
dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia

scorsa primavera hanno riguardato: una passeggiata tra Nimis e Savorgnano con confluenza alle rovine del castello della Motta; una visita al castello di Ragogna; un'escursione nei pressi della struttura fortificata della torre Moscarda di Paluzza; alla fine del programma primaverile è stata anche visitata la struttura fortificata denominata "La Torate" di Villotta di Chions.

Nel corso del programma autunnale è stato invece possibile visitare il castello di San Giovanni d'Antro; il castello di Toppo in Comune di Travesio; il castello di Cergneu a Nimis; mentre l'ultimo appuntamento con le visite naturalistiche ha riguardato la cosiddetta Torre Picotta di Tolmezzo.

ATTIVITÀ LEGATE ALLA LINGUA FRIULANA DEL 2005

Promuovere e realizzare progetti nazionali e locali nel campo dello studio delle lingue e delle tradizioni culturali di un territorio rappresenta una condizione di garanzia per la valorizzazione del territorio e il recupero delle sue potenzialità economiche ed ambientali.

Il sostegno delle attività di tutela dei beni culturali della regione e di valorizzazione delle specificità culturali e linguistiche costituisce l'obiettivo principale del Consorzio che a tal fine cerca da alcuni anni di favorire e migliorare la conoscenza della lingua e della cultura friulana.

Anche nel corso del 2005 il Consorzio si è attivato attraverso la traduzione di testi in friulano al fine di diffondere e accrescere le occasioni di reale utilizzo della lingua oggetto di tutela da parte della legislazione nazionale oltre che regionale.

In particolare nel corso del 2005 è stato completato il lavoro di traduzione del sito internet del Consorzio, la cui struttura è costituita da oltre 5.000 pagine.

L'iniziativa è di grande interesse in quanto il sito internet dall'inizio di novembre 2004, data della sua pubblicazione ufficiale è stato consultato da oltre 71.000 utenti, i quali a partire dall'inizio del 2006 possono leggere tutte le pagine o sezioni sia in friulano che in lingua inglese.

Il Consorzio si augura pertanto che tale progetto possa essere anche un piccolo ma significativo strumento per la conservazione e soprattutto la valorizzazione della lingua e delle tradizioni friulane, di cui i castelli ne sono i più antichi testimoni.

SONO RIPRESI GLI ITINERARI IN PRIMAVERA TRA NATURA E STORIA

Il Consorzio Castelli ha organizzato anche quest'anno alcune visite naturalistiche tra bellezze naturali e antichi castelli del Friuli, sotto la guida del responsabile del progetto il dott. Alberto Candolini. Nel corso della prima data degli itinerari il gruppo di escursionisti ha avuto la possibilità di visitare nella giornata di domenica 19 marzo il castello di Maniago attraverso un percorso alle pendici meridionali del monte Jouf dove, in posizione panoramica, è posto il castello risalente al X secolo.

La domenica successiva, 26 marzo, il programma ha consentito una visita presso l'abbazia di Moggio: nel corso dell'itinerario sono stati visitati i dintorni del poggio ove sorge l'abbazia, edificata nel XI secolo in sostituzio-

ne di un antico castello. Domenica 2 aprile è stata programmata, invece, la visita a Faedis lungo il percorso medioevale ben conservato che si sviluppa all'interno di un bosco.

L'ultimo appuntamento con gli itinerari naturalistici, fissato per domenica 9 aprile ha riguardato, infine, un'escursione presso il castello di Forni di Sopra: alla scoperta del castello di Sàcquidic, il più remoto castello friulano, nel cuore della Carnia, recentemente riportato alla luce.

MANIFESTAZIONI DI STRASSOLDO 2006

All'interno di un fitto sistema di fortificazioni costruite da romani, longobardi, imperatori sassoni e patriarchi di Aquileia, si trova un ricco patrimonio di quasi trecento opere, tra cui spiccano durante due fine settimana in primavera ed in autunno le Manifestazioni dedicate ai castelli di Strassoldo.



Castello di Strassoldo di Sopra

Sabato 8 e domenica 9 aprile si è, infatti, svolta la nona edizione de "In Primavera: Fiori, (mentre la sua versione autunnale si terrà il 21 e 22 ottobre) e per l'occasione un numero molto consistente di turisti ha potuto varcare i portoni dei castelli di Strassoldo di Sopra e di Sotto, assaporando la magia di un ambiente storico e naturale di grande suggestione e scoprendo le nuove proposte di un centinaio fra artigiani, decoratori, antiquari, artisti, vivaisti e hobbisti, collocati in modo affascinante tra antichi arredi ed addobbi scenografici, in tema con la stagione primaverile.

L'attento impasto tra il fascino del luogo, l'inserimento sapiente di espositori particolari tra antichità e magnifici allestimenti e le interessanti iniziative collaterali, hanno permesso a questi eventi di porsi come modello di riutilizzo dei manieri, come polo d'attrazione per promuovere il turismo e l'economia di tutto il loro territorio.

Coronate sempre dalla presenza di migliaia di visitatori italiani e stranieri, le manifestazioni sono conosciute a livello europeo e si sono notevolmente arricchite nel tempo, grazie anche alla maggiore disponibilità di spazi ed a proposte sempre nuove.

Nel corso della manifestazione è stato possibile visitare oltre gli interni dei due castelli, anche il Foledôr e la Cancelleria.

Inoltre l'organizzazione delle due giornate ha previsto

anche l'opportunità di effettuare delle viste collaterali al parco del castello di Sotto, con accoglienza da parte della proprietaria Ombretta Strassoldo; l'apertura della chiesetta di S. Maria in Vineis, che vanta il ciclo d'affreschi trecenteschi più importante della zona; una conferenza dedicata al giardinaggio tenuta dal dottor Daniele Altieri presso la foresteria del borgo; oltre a delle visite al Castello di Flambruzzo e al suo parco all'inglese, con accoglienza da parte del proprietario Gian Luca Badoglio.

CASTELLI APERTI 2006

È stato programmato per domenica 23 aprile l'appuntamento con la giornata di "Castelli Aperti" nell'intento di facilitare l'accesso ad opere fortificate e siti castellani di proprietà privata o pubblica non normalmente aperti a coloro che non fanno parte di gruppi organizzati.

L'iniziativa è rivolta, quindi, al visitatore individuale e, per l'occasione, le seguenti nove dimore private apriranno i battenti in tre orari diversi, per svelare un patrimonio finora nascosto: Arcano; Cassacco; Crauglio (Palazzo Steffané, San Vito al Torre); Flambruzzo (Rivignano); Maniago (Palazzo d'Attimis); Muggia; Panigai di Pravidomini (Palazzo Panigai-Ovio); Susans; Villalta.

Alcuni castelli hanno anche predisposto delle iniziative collaterali: Arcano - vendita vini ed olio da agricoltura biologica; Cassacco - stand d'artigianato artistico (cashmere, candele ed alta bigiotteria artigianali); Maniago - degustazione vini; Muggia - opere dello scultore Villiano Bossi, proprietario del castello; Susans - dame e cavalieri nella pittura di Gina Gressani.

NOTIZIE IN BREVE/PROMOZIONE

UDINE/Torre di Porta Aquileia

Incontro dei Consiglieri ing. Livio Fantoni e del prof. Pietro Enrico di Prampero con il prof. Stanislao Nievo per discutere della futura destinazione d'uso del castello di Colloredo; all'incontro erano presenti anche Consuelo Nievo e Marisanta di Prampero de Carvalho (10 gennaio).

UDINE/Torre di Porta Aquileia

Incontro del presidente prof. Marzio Strassoldo con il delegati provinciali del Consorzio: per Gorizia avv. Michele Formentini, per Trieste Chiara d'Attimis Gualdi Desiata, per Udine dott.ssa Marisanta di Prampero de Carvalho, per Pordenone Valeria di Porcia (7 marzo).

NOTIZIE IN BREVE/RESTAURO

MAGNANO IN RIVIERA/Castello di Prampero

È stata completata la prima parte delle opere di restauro e ristrutturazione del castello di Prampero, gravemente danneggiato dal terremoto del 6 maggio 1976, con la copertura della Torre Nord del castello.

CIVIDALE/Borgo di Ponte

Hanno avuto inizio, dopo la notizia dell'approvazione del finanziamento regionale, gli studi di fattibilità per i lavori

di restauro e recupero delle antiche mura di via San Lazzaro, in Borgo Ponte a Cividale del Friuli.

STRASSOLDO DI SOTTO/Castello

Completato il restauro degli affreschi dell'altare maggiore e della relativa pala d'altare della chiesetta castellana di San Marco nel castello di Strassoldo di Sotto.

STRASSOLDO DI SOPRA/Castello

Proseguono i lavori di recupero del Mulino del Castello di Sopra e del Torrione nel quadro del progetto europeo di recupero dei borghi rurali.

NOTIZIE IN BREVE/VALORIZZAZIONE

CASSACCO/Castello

Presentazione del libro di Marco Pascoli e Andrea Vazzar "I forti e il sistema difensivo del Friuli", a cura dell'Assessorato alla cultura del Comune (20 gennaio).

UDINE/Castello

Nell'ambito delle iniziative denominate "Incontri in Castello" a cura di Fabiola Borrello, visita tematica intitolata "Colloredo: ritratti di una dinastia" avente ad oggetto i nobili Colloredo Mels (21 gennaio).

UDINE/Castello

Presso la Galleria d'arte antica del Castello di Udine nell'ambito della serie "Volte: Personaggi e storie" si è tenuto un incontro aperto al pubblico sul tema: il ritratto, inteso come genere pittorico, e la persona dipinta con la storia e le aspirazioni personali. Nel corso dell'incontro è stato possibile vedere antichi quadri del XVII, XVIII e XIX secolo con i volti di alcuni personaggi che hanno reso lustro al Friuli: i pittori Sebastiano Bombelli e Giovanni Battista De Rubeis, il numismatico Luigi Cigoi, il conte Daniele Florio (11 febbraio).

CASSACCO/Castello

Presentazione del volume "Le acque di Cassacco e Treppo Grande" di Mario Martinis presso il salone d'onore del castello, a cura dell'Assessorato alla cultura e biblioteca comunale (3 marzo).

GORIZIA/Borgo castello

Nella sala convegni dei Musei Provinciali di Gorizia si è tenuto un convegno sul tema: "Riserva naturale foce dell'Isonzo. Ambiente e sviluppo locale" (17 marzo).

MAJANO/Castello di Susans

Inaugurazione presso il Castello di Susans dell'esposizione dedicata all'arte di Luigi Mor, oltre alla presentazione di due recenti opere dedicate al tema di Salisburgo e alla figura di Mozart nel duecentocinquantesimo anniversario della sua nascita, l'imponente dipinto "Cattedrale" e la serie di splendidi volti intitolati "Le Tavole della vita" (31 marzo).

CASSACCO/Castello

Inaugurazione della mostra "Colori, sogni ed emozioni nel castello delle bambole" (29 aprile).

**CONSORZI PE TUTELE
DAI CJISCJEI STORICS
DAL FRIUL VIGNESIE JULIE**

Tor di Puarte Aquilee
Udin

Il *Consozri pe tutele dai Cjiscjei Storics dal Friûl Vignesie Julie* al è un ent dotât di personalitât juridiche, concedude cun Decret dal President de Zonte Regionâl 207/1979, che al è stât costituît cu la finalitât di tutelâ il patrimoni storic, artistic e paisagjistic rapresentât dai cjiscjei e des altris oparis difensivis di interès storic presintis tal Friûl Vignesie Julie.

Il Consozri al promôf e al met in vore iniziativis di conservazion, restaur e valorizazion dal patrimoni fuartificât de region, dant ai proprietaris dute l'assistence tecniche che e covente pe realizazion di intervents concrets di restaur e valorizazion, promovint la cognossince di chescj bens architetonics, stiçant l'atenzion des aministrazions publichis, mobilitant risorsis finanziariis, inmaneant iniziativis di promozion.

Il Consozri al met adun chestis categoriis di sogjets:

- a) proprietaris privâts (personis fisichis o juridichis privadis);
- b) proprietaris publics (Provinciis, Comuns, Comunitâts);
- c) Ents publics o organisims promozionâi sîts in teritoris dulà che a son presintis oparis fuartificadis.

Tal Consozri si son dâts dongje scuasit ducj i proprietaris, possessôrs o detentôrs su la fonde di cualsisei titul di cjiscjei e di oparis fuartificadis, che a partecipin a lis sôs ativitâts par une azion comun di promozion, di assistence e di sensibilizazion de opinion publiche e des publichis aministrazions, seont une filosofie che e cjate te responsabilizazion de proprietât la plui sigure garanzie pe conservazion dai bens architetonics fuartificâts.

**CONSORTIUM FOR THE PROTECTION
OF THE HISTORICAL CASTLES
OF FRIULI VENEZIA GIULIA**

Tower of Aquileia Gate
Udine

The Consortium for the Protection of Historical Castles of Friuli Venezia Giulia is an Organization provided with legal status - granted by Decree of the President of the Regional Council nr. 207/1979 - which was established with the purpose to protect the historical, artistic and environmental patrimony formed by the castles and other fortified buildings existing in Friuli Venezia Giulia.

The Consortium promotes and realizes activities aimed to conserve, restore and exploit the regional fortified patrimony giving the owners all the technical assistance necessary to carry out concrete restoration and exploitation interventions, promoting acquaintance with these kinds of buildings, sensitizing the Public Administration's attention, mobilizing financial resources, organizing promotional initiatives.

The members of the Consortium are:

- a) private owners (private people or corporate bodies);
- b) public owners (Provinces, Municipalities, Communities);
- c) public bodies or promoting organizations situated in the areas where there are fortified buildings.

The Consortium gathers together nearly all the owners, possessors or holders of any kind of castles and fortifications and the same take part to its activities in a mutual action aiming to promote, assist and sensitize the public opinion and the public administration, according to a philosophy believing that the responsabilisation of the owners is the best guarantee for the conservation of the fortified architecture.

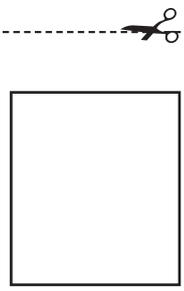
Prego inviarmi le seguenti pubblicazioni del Consorzio,
tra quelle indicate a pag. 8

Titolo	Copie
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Pagamento: contrassegno versamento ccp 12167334

Data Nome e Cognome

Indirizzo



Alla Segreteria del
Consorzio per la Salvaguardia
dei Castelli Storici
del Friuli Venezia Giulia

Torre di Porta Aquileia
Piazzetta del Pozzo, 21
33100 UDINE

CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA DEI CASTELLI STORICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Sede

Torre di Porta Aquileia - Piazzetta del Pozzo, 21
33100 UDINE
Tel. 0432-288588 - Fax 0432-229790
C.C.P. n. 12167334 - Friulcassa, Agenzia n. 2,
n. C.C. 4259904L, ABI 6340, CAB 12302
Codice fiscale n. 80025260300
info@consorziocastelli.it
www.consorziocastelli.it
Orario d'apertura: lunedì/martedì 15.00-19.00
mercoledì/giovedì 09.00-13.00

Natura e finalità

È un ente riconosciuto giuridicamente che raccoglie i proprietari, possessori e detentori a qualsiasi titolo di castelli e opere fortificate della regione, oltre a quegli organismi, quali comuni, aziende di soggiorno e proloco, che hanno un diretto interesse alla conservazione e valorizzazione di questi monumenti.

Esso si propone di promuovere iniziative di valorizzazione e concrete opere di restauro, fornendo agli interessati l'opportuna assistenza tecnica per l'espletamento delle pratiche necessarie ad ottenere contributi ed interventi, sensibilizzando l'opinione pubblica e gli uffici competenti. Vi aderiscono numerosi soggetti privati ed importanti enti quali i comuni di Artegnina, Attimis, Caneva, Cassacco, Cavasso Nuovo, Cervignano, Colloredo di Monte Albano, Cormons, Fagagna, Farra d'Isonzo, Gemona, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Lestizza, Magnano in Riviera, Maiano, Manzano, Moggio Udinese, Monfalcone, Montenars, Moruzzo, Muggia, Osoppo, Palmanova, Pinzano, Polcenigo, Pordenone, Pulfero, Ragogna, Rive d'Arcano, Rivignano, S. Daniele, S. Vito al Tagliamento, Sacile, Sedegliano, Sequals, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Tarvisio, Tolmezzo, Travesio, Treppo Grande, Trieste, Udine, Valvasone, Venzona, la Curia Arcivescovile di Udine, l'Associazione Industriali di Udine, le Amministrazioni Provinciali di Udine, di Gorizia, e di Pordenone, la Comunità Collinare del Friuli.

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione:

Prof. Marzio Strassoldo (Presidente/Strassoldo)
Dott. Sergio Gelmi di Caporiacco (Vice-Presidente/Villalta)
Arch. Roberto Raccanello (Vice-Presidente/Cucagna)
Dott. Marilena Castenetto (Tesoriere/Cassacco)
Prof. Maurizio d'Arcano Grattoni (La Brunelde)
N.D. Chiara d'Attimis Gualdi Desiata (Attimis)
Prof. Pietro Enrico di Prampero (Prampero)
Ing. Livio Fantoni (palazzo fortificato Manin-Antonini)
Avv. Michele Formentini (San Floriano)
Arch. Gianna Malisani (Comune di Udine)
Prof.ssa Paola Pascatti di Sbrojavacca (Sbrojavacca)

Sig. Renzo Vazzoler (Comune di Pordenone)

N.D. Lella Williams Strassoldo (Strassoldo)

Segretario

Dott. Ernesto Liesch

Direttore

Rag. Marino Pallavicini

Revisori dei conti

Dott. Enzo Bandiani

Rag. Felice Colonna

Rag. Mariarosa Pividori

Rag. Romano Sebastianutto

Dott. Piero Vidoni

Proviviri

Dott. Carlo Bonati Savorgnan d'Osoppo (Artegnina)

Co. Giovanni Prospero Panciera di Zoppola (Zoppola)

Dott. Gualtiero Spanio (Domanins)

Dott. Enrico Bonessa (Palazzo Ribisini - Cividale)

Co.ssa Luisa Custozza (Colloredo)

Delegati provinciali:

Provincia di Gorizia

Avv. Michele Formentini

Provincia di Udine

Dott.ssa Marisanta di Prampero de Carvalho

Provincia di Trieste

N.D. Chiara Desiata Gualdi d'Attimis

Provincia di Pordenone

Dott.ssa Valeria di Porcia

COLLABORATORI DEL NOTIZIARIO

Comitato di redazione:

Marino Pallavicini (Coordinatore),

Livio Fantoni (restauri), Ernesto Liesch (amministrazione),

Maurizio d'Arcano Grattoni (cultura),

Lella Williams (valorizzazione)

Hanno collaborato a questo numero:

Marilena Castenetto, Zuan Pieri Biasatti, Silvia Colomba, Livio Fantoni, Michele Formentini, Ernesto Liesch, Marino Pallavicini, Marzio Strassoldo.

Redattore: Silvia Colomba

CASTELLI

Notiziario trimestrale del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli - Venezia Giulia.

Redazione: Torre di Porta Aquileia - 33100 UDINE

Direttore responsabile: Gianni Passalenti.

Autorizzazione del Trib. di Udine n. 454 del 9.8.79.

Spedizione in abb.to postale Gruppo IV - 70%.

Stampa: Tip. Marioni Udine, Via Percoto 4

- Desidero ricevere ulteriori informazioni sul Consorzio
- Desidero contribuire concretamente alle attività a favore dei castelli della regione mediante un versamento di euro
- Desidero aderire al Consorzio
- Vi prego di inviare il Notiziario ai seguenti indirizzi
-
-
-